

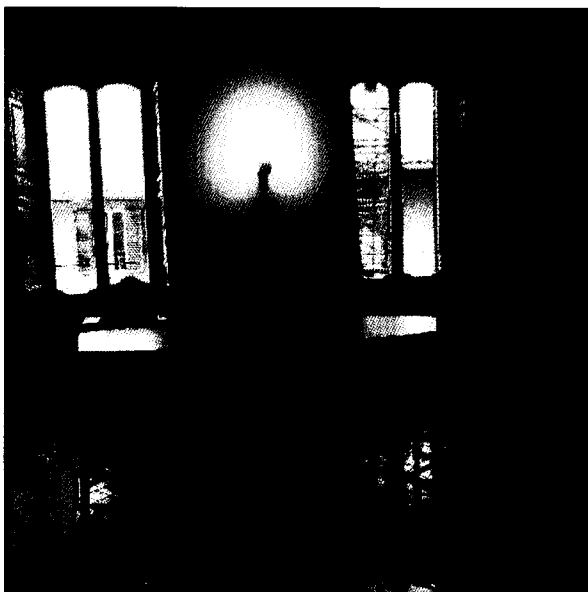
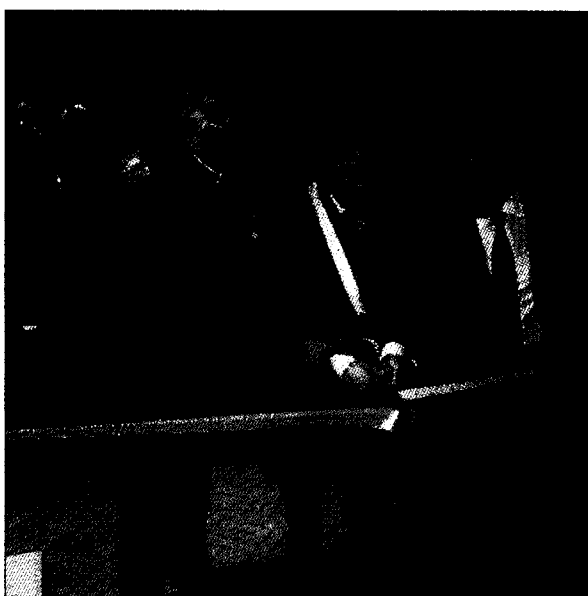
*Ieri l'inaugurazione dei nuovi uffici a palazzo Leti Sansi dopo 15 anni dal trasloco forzato per colpa del terremoto*

# Il centro festeggia il rientro della Bonifica

## “Finalmente a casa”

di **Rosella Solfaroli**

► SPOLETO - Non senza un velo di commozione le sue prime parole sono state: “Siamo tornati a casa”. Un'affermazione, quella del presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra Ugo Giannantoni, che è suonata come una sorta di “urlo liberatorio” per un evento tanto auspicato quanto sofferto nel corso degli anni. Quindici per l'esattezza. Da quando cioè gli uffici dell'ente consortile furono costretti a trasferirsi in altra sede a causa delle profonde ferite inferte alla struttura dal violento sisma del 1997. Oggi, però, il rientro nella sede storica di palazzo Leti-Sansi degli uffici della Bonifica Umbra è una realtà tangibile. E a certificarla è stata la cerimonia, con tanto di taglio del nastro iniziale, svoltasi ieri all'interno del Salone delle Feste al cospetto della platea delle grandi occasioni. Composta, sì, da una folta rappresentanza delle istituzioni cittadine, amministrazione e consiglio comunale in testa, e da quelle che fanno riferimento ad alcuni dei 13 Comuni serviti dall'ente consortile, ma anche da quei tanti cittadini che auspicavano da tempo che quel palazzo potesse ritornare ad ospitare il Consorzio. “Da questo momento diventeremo cittadini del centro storico - ha poi aggiunto Giannantoni - e con ciò, vogliamo anche testimoniare che, questo, è una risorsa. Abbiamo trasformato una criticità in una possibilità, potevamo fare di più? Non lo



**A palazzo Leti Sansi** Una giornata speciale per il rientro ufficiale nella storica sede del Consorzio di Bonifica

*Giannantoni: “L'acropoli è una risorsa”, Benedetti: “Cruciale il gioco di squadra”*

so. Certo è che abbiamo recuperato tutti i metri quadrati di prima e qualche centinaio di più”. A parere del primo cittadino, Daniele Benedetti, comunque, se tutto ciò è stato possibile, nonostante le difficoltà incontrate nel corso degli anni, non ultima la riforma endoregionale che ha minato la sopravvivenza dell'ente, è stato grazie “al gioco di squadra - ha detto - anche se per arrivare a questo il percorso non è stato affatto facile”. Il consolidamento del palazzo è stato totale, mentre il ristrutturazione ha riguardato 3838 metri quadrati dei complessivi 5500. Non gli affreschi però, per i quali i fondi ci sono ma sui quali verrà messa mano soltanto tra qualche tempo dopo un regolare bando di gara. Costo complessivo dell'operazione: 6 milioni di euro. Seduti al tavolo dei relatori, ieri pomeriggio, anche l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, e la direttrice del Consorzio, Candia Maruccci. Presente anche Giuliano Macchia, architetto che ha seguito con scupolo i lavori di recupero del palazzo. ◀

